

Il verdetto della « Disciplinare » lascia ancora margine al dubbio

Juventus, sono mancate le prove ma non sono finite le polemiche

Nella rocambolesca storia di assegni e telefonate, anche il giallo di una « fuga »

Le decisioni della Commissione disciplinare in merito ai due processi sportivi conclusi in Lega a Milano, stanno creando comprensibili dissensi fra i due arbitri. Il primo è stato un giudizio su questo o quel caso particolare che oggettivamente, e lo si è messo in evidenza più di una volta, risulta di difficile comprensione configurando i contorni di quel « pastrocchio » che l'Ufficio inchieste pri-

ma e la Disciplinare di conseguenza non hanno saputo eccepire dietro una parola di procedimenti che non è, e soprattutto non è stata di efficienza o di serenità di giudizi.

Però oltre il diaframma che raccolge un malessere complessivo della indagine, sia particolare che generale, e attraverso il quale non è mancato di rimarcare il complessivo stato di disagio della struttura intera del no-

stro calcio, trovatisi in evidente imbarazzo di fronte a una situazione del tutto anomala come quella delle partite truccate legate allo scandalo della commissione clandestina, si assiste pure in qualche caso ad una frammentazione di voci, indizi, indiscrezioni che intendono capovolgere una situazione obiettivamente riscontrata immergendo nel « giallo » di inquietanti scandali e affossamenti: Bologna-Juve-

tus, ovviamente, un « illecito » che non pochi si ostinano a ritenere « insabbiato » all'ultimo momento.

Si sa, non esiste miglior modo per costituire una partita che offrendo piccoli scambi di regole soltanto quelli che interessano, beninteso, per raggiungere lo scopo. E il caso in questione è emblematico. La lunga e rocambolesca vicenda della partita e del suo controllo telefonate e di assegni non manca di offrire argomenti in proposito. Soltanto che facendo questo polverone si rischia di perdere il senso della misura, affondando le sbarre dell'indagine per strarivare essessi motivi di supporto per un condizionamento emotivo di una parte dell'opinione pubblica per la quale la faccenda appare tutt'altro che « pulita », con la convinzione che quando la lunga mano della giustizia sportiva ha sfiorato il tempio bianconero non si è potuto stimare dal ritirata.

L'ultima è attribuita a Cruciani: venerdì e sabato a Milano, evidentemente non per turismo ma per dire alle autorità Disciplinare che la sua testimonianza, nel primo processo, costò una pesante malumore nei riguardi di Massimo Ferruccio Corti ha raccontato di un paio di incontri fra i due sull'autostreccia Roma-Pescara, all'altezza del casello di Avezzano. La prima volta alla Pescara, dove il capitano della Polizia Pescara-Fiorini, per consegnare il giocatore un assegno di 6.600.000, una seconda per recuperare assegni per 60 milioni.

Le accuse in queste due partite le ha tirate in ballo Fabrizio Corti, ex autista di Massimo Cruciani, ora passato al clan di Tricca. Il 4 maggio ad una riunione insieme a comitati di Tricca e Negrisoni, Espositi, le stesse cose i due hanno ripetuto ai magistrati che il avevano urgentemente convocato il 6 maggio.

Corti racconta a Monzoni: « Roselli che Tricca e Cruciani avrebbero preso accordi con Antoniogni, e Negrisoni per addo-

mesticare la partita. Precisò che con Antoniogni ci sarebbero stati soltanto contatti telefonici (confermati poi da Tricca nel suo interrogatorio), un paio di giorni dopo, quando Cruciani Corti ha spiegato che il suo amico, amico intimo di Cruciani, ci sarebbero stati contatti diretti, condotti dal padre di Massimo Ferruccio Corti ha raccontato di un paio di incontri fra i due sull'autostreccia Roma-Pescara, all'altezza del casello di Avezzano. La prima volta alla Pescara, dove il capitano della Polizia Pescara-Fiorini, per consegnare il giocatore un assegno di 6.600.000, una seconda per recuperare assegni per 60 milioni.

Presto l'altra gara Palermo-Bari, sempre secondo le affermazioni di Corti, si sarebbero aggiuntati altri aspetti tramite Margherita, l'arbitro fiorentino Menicucci, dieci un compenso di 30 milioni.

Chiamato in causa da queste pesanti accuse, Massimo Cruciani, nel suo interrogatorio, ha negato di aver minacciato con cose così pesanti la vita di un suo cian in Italia...».

p. c.

I magistrati mettono a confronto Cruciani e Corti

Oggi la verità su Pescara-Fiorentina

ROMA — La macchina della giustizia si rimette in moto anche per Pescara-Fiorentina. Paternoster. Dopo gli accertamenti sui conti correnti di Negrisoni, Medici e Antoniogni, i tre calciatori romani, ci sarà l'atteso confronto fra Massimo e Ferruccio Cruciani da una parte e Fabrizio Corti e Nando Espositi dall'altra.

I due sostituti procuratori chiedono di voler sapere quali dei due a clima montano. Se le cose dovessero prendere una piega sbagliata, non è escluso che oggi dall'ufficio di Roselli qualcuno di questi personaggi possa uscire con le mani pulite.

Le accuse in queste due partite le ha tirate in ballo Fabrizio Corti, ex autista di Massimo Cruciani, ora passato al clan di Tricca. Il 4 maggio ad una riunione insieme a comitati di Tricca e Negrisoni, Espositi, le stesse cose i due hanno ripetuto ai magistrati che il avevano urgentemente convocato il 6 maggio.

Corti racconta a Monzoni: « Roselli che Tricca e Cruciani avrebbero preso accordi con Antoniogni, e Negrisoni per addo-

mesticare la partita. Precisò che con Antoniogni ci sarebbero stati soltanto contatti telefonici (confermati poi da Tricca nel suo interrogatorio), un paio di giorni dopo, quando Cruciani Corti ha spiegato che il suo amico, amico intimo di Cruciani, ci sarebbero stati contatti diretti, condotti dal padre di Massimo Ferruccio Corti ha raccontato di un paio di incontri fra i due sull'autostreccia Roma-Pescara, all'altezza del casello di Avezzano. La prima volta alla Pescara, dove il capitano della Polizia Pescara-Fiorini, per consegnare il giocatore un assegno di 6.600.000, una seconda per recuperare assegni per 60 milioni.

Presto l'altra gara Palermo-Bari, sempre secondo le affermazioni di Corti, si sarebbero aggiuntati altri aspetti tramite Margherita, l'arbitro fiorentino Menicucci, dieci un compenso di 30 milioni.

Chiamato in causa da queste pesanti accuse, Massimo Cruciani, nel suo interrogatorio, ha negato di aver minacciato con cose così pesanti la vita di un suo cian in Italia...».

Per gli azzurri oggi una partitella in famiglia

Enzo Bearzot vuol rivedere Franco Baresi a metà campo

L'esperimento nella ripresa insieme a quello di Zaccarelli libero - Tardelli, recuperato, dovrebbe senz'altro essere in campo

Dal nostro inviato

POLLONE — Si sono riuniti anche le due parti della « Pro loco » perché è inaccettabile che una località così amena (alcuni aggiungono: così umida) come questa di Pollone, metta in gioco la carica di sindaco. Creda e del pittore Del Lestri venga chiamata in causa da uno sprovvudo di calciatore (sia pur azzurro) che si permette di affermare che « il ritiro di Pollone è al luminante ». A parte coloro che sono interessati all'immagine turistica di questa Pollone, chi è andato su tutte le furie è Enzo Bearzot il quale sbottando si è promesso un'intervista per scoprire chi è l'ingratito.

Poi, annaspando tra il fumo della sua pipa (quando Bearzot si arrabbia la pipa assume come volume di fumo le sembianze di una locomotiva), Bearzot ha fatto marcia indietro e ha dato mandato al tempo di cancellare quella frase scritta col lapis della rabbia e della fantasia sui muri immaginari di questa Pollone, allora, per la gioia dei pollonesi, che tra l'altro hanno tutta l'aria di infischiarne delle cose che possono dire i giocatori della nazionale. A loro è sufficiente sapere che per Enzo Bear-

zot Pollone è meglio dell'Hindu Club argentino.

Tardelli — per tornare alla nazionale — pare proprio che dovrà guadagnare sicché oggi dovrà poter giocare nella formazione tipo del primo tempo, mentre per la ripresa Bearzot ripropone Zaccarelli libero e Franco Baresi a centrocampo, così come è già avvenuto sabato scorso.

Per Zaccarelli è un bel problema. Durante la chiacchiera coi giornalisti ieri Zaccarelli ha nuovamente ripetuto che se il Torino (anche a dice) intende farlo giocare nel ruolo di « libero » lui chiederà di cambiare aria; e in nazionale Bearzot lo prova nuovamente « libero », facendo di fatto diventare Zaccarelli il doppione di Scirea Zaccarelli, come sabato scorso, non può raggiungere il bottino pieno.

Gli azzurri fanno gli azzurri, ma non si dimentcano del campionato e ieri è stata la volta di Graziani che ha dovuto rispondere a quanti chiedevano se era vero l'interessamento di Salvatore Mazzola per un suo eventuale trasferimento all'Inter. « Se l'inter si interessa di me fa cosa mi lusinga, ma io preisco non andare dove si è finito ».

Nello Paci

Roberto Omini

ricordano quella barzelletta con quel tizio che avendo « rotto » durante il viaggio in treno al grido di « Oh! Che sete ho », dopo aver bevuto ha continuato a romperre con « Oh! Che sete che aveva ». Ora si parla di Cadei e di ministri, e non solo gli spettatori finiscono a sbocciare, ma anche gli addetti ai lavori e alla fine non può bastare una « drittata » per raggiungere il bottino pieno.

E' un po' l'esempio di come si è cercato (e si cerca) di gettare ombre: si è parlato del disegno di sei milioni vincenti. Chiudi senza dir tempo per alla realtà dell'attaccante: si è collegata la telefonata di Savoldi a Cruciani (ore 22.30 di sabato 12 gennaio) in cui l'attaccante avrebbe indicato che finalmente si era arrivati all'accordo per il parla Bologna e Juve, con quella di Colombia a Chiodi (ore 15.30 dello stesso giorno) e come faceva Colombia a salire a un pari eventualmente concordato qualche ora dopo?

Siamo in presenza di strane coincidenze e vero, comunque, non mancano legittime contraddizioni: ed è possibile che la Juve sia innocente come è anche possibile che l'abbia fatta franca. Per giungere però a una obiettiva valutazione degli elementi (e magari a modificare un verdetto) non si può procedere con analisi maniche. Tanto per non evitare facili confusioni.

Per informazioni rivolgersi agli EE.PP.T. di Bari, Brindisi, Foggia, Lecce, Taranto e alle A.A.S.T. di Bari, Barletta, Brindisi, Fasano, Lecce, Manfredonia, Margherita di Savoia, Martina Franca, Noci, Ostuni, Otranto, San Giovanni Rotondo, Santa Cesarea Terme, Trani e Vieste.

Ritmo Diesel: il motore è di quel "mago" di Lampredi.

Non è un Diesel tradizionale, ma un Diesel "pepato" dalle prestazioni superiori a qualunque concorrente della sua categoria.

Non per nulla il progetto è dell'ing. Aurelio Lampredi, respon-

sabile dei più sportivi motori Fiat degli ultimi 20 anni, compresa la celebre Ferrari 500 campione del mondo di Formula Uno.

Ritmo Diesel è il piccolo Diesel veloce.

Fiat Ritmo Diesel: tanta qualità automobilistica.

Non è un Diesel tradizionale, ma un Diesel "pepato" dalle prestazioni superiori a qualunque concorrente della sua categoria.

Non per nulla il progetto è dell'ing. Aurelio Lampredi, respon-

sibile dei più sportivi motori Fiat degli ultimi 20 anni, compresa la celebre Ferrari 500 campione del mondo di Formula Uno.

Ritmo Diesel è il piccolo Diesel veloce.

Fiat Ritmo Diesel: tanta qualità automobilistica.

SPORT

Giro: finale di tappa incandescente con cadute ed incidenti vari

Bertin, gregario di Hinault precede di un soffio Moser

Saronni, vittima di una foratura, in ritardo di 1'16" - Contini ha perso 22" - Visentini sempre in rosa

Dal nostro inviato

LECCÈ — Beppe Saronni perde la bussola in una corsa che sembra dovesse giungere in porto senza novità per tutti pomeriggio. Al contrario, dopo le lunghe dormiveglie, una caduta lo provoca lo scompiglio nel plotone e di questo scompiglio Saronni e la vittima pochi che ne interessano, beninteso, per raggiungere lo scopo. E il caso in questione è emblematico. La lunga e rocambolesca vicenda della partita e del suo controllo telefonate e di assegni non manca di offrire argomenti in proposito. Soltanto che facendo questo polverone si rischia di perdere il senso della misura, affondando le sbarre dell'indagine per strarivare essessi motivi di supporto per un condizionamento emotivo di una parte dell'opinione pubblica per la quale la faccenda appare tutt'altro che « pulita », con la convinzione che quando la lunga mano della giustizia sportiva ha sfiorato il tempio bianconero non si è potuto stimare dal ritirata.

Intanto mentre su Pescara-Fiorentina la massima sta per essere disposta, ferì l'avvocato della difesa Cruciani, si sarebbero stati contatti diretti, condotti dal padre di Massimo Ferruccio Corti ha ripetuto che il suo assistente sabato 24 invece di andare a deporre alla Disciplinare è ritornato a Roma. Cappa ha spiegato che a Roma, lui, gli chiedeva di tornare, anche perché il trattamento ricevuto dal suo assistente nel processo sportivo dagli avvocati difensori è stato ritenuto inurbano. « Non è stato ritenuto abusivo », ha precisato l'avvocato Cappa « e non per prenderne insulti ».

Nonostante la versione di Cappa, le sue affermazioni si contraddicono con quelle di Ferruccio Corti che a Milano ci sta davvero per visitare qualche museo. I bene informati hanno indagato sul libri degli « arrivi » di un albergo milanese e col conforto di una testimonianza non hanno avuto dubbi sulla presenza del grande avvocato. E allora perché, altrimenti, non è stato ritenuto abusivo?

Nonostante le accuse di Cappa, le sue affermazioni si contraddicono con quelle di Ferruccio Corti che a Milano ci sta davvero per visitare qualche museo. I bene informati hanno indagato sul libri degli « arrivi » di un albergo milanese e col conforto di una testimonianza non hanno avuto dubbi sulla presenza del grande avvocato.

Intanto mentre su Pescara-Fiorentina la massima sta per essere disposta, ferì l'avvocato della difesa Cruciani, si sarebbero stati contatti diretti, condotti dal padre di Massimo Ferruccio Corti ha ripetuto che il suo assistente sabato 24 invece di andare a deporre alla Disciplinare è ritornato a Roma. Cappa ha spiegato che a Roma, lui, gli chiedeva di tornare, anche perché il trattamento ricevuto dal suo assistente nel processo sportivo dagli avvocati difensori è stato ritenuto inurbano. « Non è stato ritenuto abusivo », ha precisato l'avvocato Cappa « e non per prenderne insulti ».

Nonostante la versione di Cappa, le sue affermazioni si contraddicono con quelle di Ferruccio Corti che a Milano ci sta davvero per visitare qualche museo. I bene informati hanno indagato sul libri degli « arrivi » di un albergo milanese e col conforto di una testimonianza non hanno avuto dubbi sulla presenza del grande avvocato.

Intanto mentre su Pescara-Fiorentina la massima sta per essere disposta, ferì l'avvocato della difesa Cruciani, si sarebbero stati contatti diretti, condotti dal padre di Massimo Ferruccio Corti ha ripetuto che il suo assistente sabato 24 invece di andare a deporre alla Disciplinare è ritornato a Roma. Cappa ha spiegato che a Roma, lui, gli chiedeva di tornare, anche perché il trattamento ricevuto dal suo assistente nel processo sportivo dagli avvocati difensori è stato ritenuto inurbano. « Non è stato ritenuto abusivo », ha precisato l'avvocato Cappa « e non per prenderne insulti ».

Nonostante la versione di Cappa, le sue affermazioni si contraddicono con quelle di Ferruccio Corti che a Milano ci sta davvero per visitare qualche museo. I bene informati hanno indagato sul libri degli « arrivi » di un albergo milanese e col conforto di una testimonianza non hanno avuto dubbi sulla presenza del grande avvocato.

Intanto mentre su Pescara-Fiorentina la massima sta per essere disposta, ferì l'avvocato della difesa Cruciani, si sarebbero stati contatti diretti, condotti dal padre di Massimo Ferruccio Corti ha ripetuto che il suo assistente sabato 24 invece di andare a deporre alla Disciplinare è ritornato a Roma. Cappa ha spiegato che a Roma, lui, gli chiedeva di tornare, anche perché il trattamento ricevuto dal suo assistente nel processo sportivo dagli avvocati difensori è stato ritenuto inurbano. « Non è stato ritenuto abusivo », ha precisato l'avvocato Cappa « e non per prenderne insulti ».

Nonostante la versione di Cappa, le sue affermazioni si contraddicono con quelle di Ferruccio Corti che a Milano ci sta davvero per visitare qualche museo. I bene informati hanno indagato sul libri degli « arrivi » di un albergo milanese e col conforto di una testimonianza non hanno avuto dubbi sulla presenza del grande avvocato.

Intanto mentre su Pescara-Fiorentina la massima sta per essere disposta, ferì l'avvocato della difesa Cruciani, si sarebbero stati contatti diretti, condotti dal padre di Massimo Ferruccio Corti ha ripetuto che il suo assistente sabato 24 invece di andare a deporre alla Disciplinare è ritornato a Roma. Cappa ha spiegato che a Roma, lui, gli chiedeva di tornare, anche perché il trattamento ricevuto dal suo assistente nel processo sportivo dagli avvocati difensori è stato ritenuto inurbano. « Non è stato ritenuto abusivo », ha precisato l'avvocato Cappa « e non per prenderne insulti ».

Nonostante la versione di Cappa, le sue affermazioni si contraddicono con quelle di Ferruccio Corti che a Milano ci sta davvero per visitare qualche museo. I bene informati hanno indagato sul libri degli « arrivi » di un albergo milanese e col conforto di una testimonianza non hanno avuto dubbi sulla presenza del grande avvocato.

Intanto mentre su Pescara-Fiorentina la massima sta per essere disposta, ferì l'avvocato della difesa Cruciani, si sarebbero stati contatti diretti, condotti dal padre di Massimo Ferruccio Corti ha ripetuto che il suo assistente sabato 24 invece di andare a deporre alla Disciplinare è ritornato a Roma. Cappa ha spiegato che a Roma, lui, gli chiedeva di tornare, anche perché il trattamento ricevuto dal suo assistente nel processo sportivo dagli avvocati difensori è stato ritenuto inurbano. « Non è stato ritenuto abusivo », ha precisato l'avvocato Cappa « e non per prenderne insulti ».

Nonostante la versione di Cappa, le sue affermazioni si contraddicono con quelle di Ferruccio Corti che a Milano ci sta davvero per visitare qualche museo. I bene informati hanno indagato sul libri degli « arrivi » di un albergo milanese e col conforto di